

**INTESA SANPAOLO:
MONITOR DEI DISTRETTI DELLA TOSCANA**

- Realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo
- Dati al 31/03/2020

Firenze, 23 luglio 2020 - Il **Monitor dei Distretti della Toscana**, realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha preso in analisi i risultati di commercio internazionale del primo trimestre 2020, che permettono anche di valutare i primi effetti per settore e territorio delle misure di contenimento attuate nell'ultima parte di marzo per contrastare la diffusione del COVID-19.

Complessivamente nel primo trimestre 2020 la Toscana è riuscita a replicare il valore di esportazioni del 2019: nel periodo gennaio-marzo **le vendite all'estero anche extra-distrettuali sono state pari a 10 miliardi di euro (+0,3%)** e collocano la Toscana come **quinta regione italiana per export realizzato**, con un risultato migliore della media nazionale (-1,9%).

Restringendo il perimetro **alle sole specializzazioni distrettuali e ai poli tecnologici** - che hanno conseguito 5,1 miliardi di esportazioni, in calo del -3,6% - **il dato della Toscana non registra differenze significative rispetto alla media nazionale, che è stata del -3,0%**.

Se però si estrapolano i risultati dei poli farmaceutici e biomedicale, emerge il divario tra l'export dei distretti tradizionali toscani e quello nazionale: **nel periodo gennaio-marzo le esportazioni sono state pari a 4,1 miliardi di euro**, con una perdita di 550 milioni rispetto al primo trimestre 2019 (**-11,8% contro -6,8% della media italiana**), che si spiega anche con la specializzazione produttiva dei distretti toscani.

I principali settori produttivi distrettuali hanno infatti registrato un peggioramento nelle esportazioni, come la filiera della pelle (-23%), l'oreficeria (-14%), il tessile (-11%) con eccezioni nell'abbigliamento (+2%), nell'agro-alimentare (+3%) e nei prodotti in carta (+7%). La più intensa specializzazione toscana nel sistema moda, maggiormente colpito dalle misure di chiusura, insieme ad un andamento particolarmente positivo nel 2019 (+15,1%), può inoltre aver determinato un effetto "rimbalzo" nell'analisi tendenziale.

A livello regionale un forte sostegno alle esportazioni è connesso alla metallurgia (+66%) e in particolare alla produzione di metalli di base preziosi, legato alla filiera dell'oreficeria, ma non rilevante nel monitoraggio dei distretti e probabilmente collegato a una domanda di beni rifugio durante le fasi di maggiore incertezza del ciclo.

In un contesto estremamente difficile, va tuttavia segnalato come **sette distretti tra i venti monitorati hanno realizzato una crescita o hanno almeno confermato il valore di esportazioni del primo trimestre 2019**. In particolare è significativo osservare come tra i distretti con i risultati migliori si distinguono proprio le realtà non interessate dalle misure di contenimento come i distretti della filiera agro-alimentare con i **Vini dei colli fiorentini e senesi (+13%)** e l'**Olio toscano (+4,5%)** e i distretti del cartario sia con il distretto del **Cartario di Lucca (+8,4%)**, sia con la produzione di **Macchine per cartiera (+27,6%)** che, oltre a non essere stati compresi nell'elenco delle attività sospese, sono stati interessati da un incremento di domanda.

Unico distretto del sistema moda che ha incrementato il valore delle esportazioni è l'**Abbigliamento di Empoli (+5,6%)**, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili i distretti della **Ceramica di Sesto Fiorentino (+2,1%)** e le **Macchine per l'industria tessile di Prato (+0,5%)**.

Gli altri distretti hanno registrato un calo rispetto al 2019; in particolare è proprio il comparto della pelletteria e calzature che ha registrato le perdite maggiori con la **Pelletteria e calzature di Firenze**

(-22,8%), le **Calzature di Lamporecchio (-63,2%)**, la **Concia e calzature di S. Croce (-15,1%)**, la **Pelletteria e calzature di Arezzo (-26,5%)** e le **Calzature di Lucca (-32,0%)**. Si segnalano inoltre, tra i settori maggiormente colpiti, l'**Oreficeria di Arezzo (-15,6%)** e il **Florovivaismo di Pistoia (-20,4%)**. Nel comparto del tessile e abbigliamento si sono osservate riduzioni percentuali sempre significative, ma leggermente più contenute nel **Tessile e abbigliamento di Prato (-5,3%)** e nel **Tessile e abbigliamento di Arezzo (-17,8%)**.

Tra i principali mercati di destinazione dei distretti tradizionali, la flessione più marcata si è registrata nelle esportazioni verso la Svizzera (-24,8%): questo dato risulta sicuramente influenzato dal trend registrato nel 2019, anno nel quale le esportazioni verso il mercato elvetico erano più che raddoppiate, e potrebbe risentire quindi anche di un fisiologico rimbalzo rispetto ai livelli eccezionalmente alti dello scorso anno. Penalizzate inoltre le esportazioni verso i mercati asiatici: Cina (-37,2%) e Hong Kong (-36,6%), che sono stati interessati da inizio anno dalla diffusione del contagio e dalle politiche restrittive. Si confermano invece positivi gli andamenti verso la Francia (+7,3%), grazie alle macchine per cartiera e alla Pelletteria e calzature di Firenze, e gli Stati Uniti (+1,4%) che hanno beneficiato della tenuta del distretto dei Vini dei colli fiorentini e senesi.

Lo scenario rimane ancora molto incerto e fortemente condizionato da elementi di difficile valutazione come il rischio di una seconda ondata autunnale della pandemia o la presenza di focolai estivi importanti: **dopo il crollo tra marzo e aprile, i primi indicatori macroeconomici disponibili per il mese di maggio hanno evidenziato un recupero rispetto al mese precedente, anche se i livelli di attività restano inferiori alla norma**. L'emergenza in corso porterà a un cambiamento delle abitudini e dei comportamenti, con profonde trasformazioni nelle organizzazioni aziendali: in questo contesto le imprese distrettuali, forti delle loro competenze, dell'inserimento in filiere di prossimità altamente competitive e di un'elevata proiezione sui mercati internazionali, dovranno far leva e valorizzare questi elementi per cercare di rendere temporanee le difficoltà, evitando una perdita irreversibile di tessuto produttivo, e cogliere le opportunità offerte dal nuovo scenario competitivo: digitalizzazione, automazione, regionalizzazione delle catene globali del valore, sostenibilità.

*“L'export distrettuale toscano del primo trimestre dell'anno già mostra i segni degli effetti della crisi pandemica, ma rappresenta anche un riferimento utile per una lettura dei differenti settori dell'economia regionale - dichiara **Luca Severini**, direttore regionale Toscana e Umbria Intesa Sanpaolo. In questa delicata fase economica, la consapevolezza della ricchezza produttiva e di competenze espresse dalle imprese toscane spinge ancora di più Intesa Sanpaolo a sostenere gli imprenditori attraverso liquidità immediata ed interventi finanziari straordinari. Grazie a plafond di credito aggiuntivo e ad una task force interna, in Toscana abbiamo erogato da inizio anno circa 12.500 finanziamenti di importo fino a 30.000 euro previsti dal DL liquidità, oltre a 1.200 operazioni di finanziamento a medio-lungo termine con la garanzia del Fondo Centrale o di Sace. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza abbiamo erogato alle imprese toscane 16.500 operazioni di finanziamento a breve e medio-lungo termine, per un ammontare complessivo di quasi 1,3 miliardi di euro”*.

Per informazioni:

Gruppo Intesa Sanpaolo

Rapporti con i Media -Banca dei Territori e Media locali - stampa@intesasnpaolo.com

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è una delle più solide e profittevoli banche europee. Offre servizi bancari commerciali, di corporate investment banking, di gestione del risparmio, asset management e assicurativi. È la principale Banca in Italia con circa 12 milioni di clienti serviti attraverso i suoi canali digitali e tradizionali. Le banche estere del Gruppo contano 7.2 milioni di clienti in Est Europa, Medio Oriente e Nord Africa. Intesa Sanpaolo è riconosciuta come una delle banche più sostenibili al mondo.

Per il Gruppo creare valore significa essere motore di crescita per la società e l'economia. In campo ambientale, ha creato un fondo di € 5 miliardi destinato all'economia circolare. Promuove progetti rilevanti di inclusione economica e riduzione della povertà, tra cui un fondo di impatto per € 1,2 miliardi di finanziamenti a categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito. Intesa Sanpaolo è fortemente impegnata in attività culturali proprie e in collaborazione con altri soggetti in Italia e all'estero, incluse esposizioni permanenti e temporanee del suo vasto patrimonio artistico presso le Gallerie d'Italia, i musei del Gruppo a Milano, Napoli e Vicenza.

Sito internet: gruppo.intesasnpaolo.com | News: <https://www.intesasnpaolo.com/it/news.html>

Twitter: [@intesasnpaolo](https://twitter.com/intesasnpaolo) | Facebook: [@intesasnpaolo](https://www.facebook.com/intesasnpaolo) |

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/intesa-sanpaolo> | Instagram: [@intesasnpaolo](https://www.instagram.com/intesasnpaolo)